

SPECIALE ORIENTAMENTO SCOLASTICO

GLI SBOCCHI

IMPIEGATI IN SETTORI MOLTO DIVERSI

Secondo quanto emerge dai dati dello studio di INAPP, chi è uscito da un percorso leFP lavora in settori che spaziano dall'impiantistica all'information technology, dal turismo allo sport fino all'enogastronomia. La dimostrazione della validità di questi percorsi.

I NUMERI

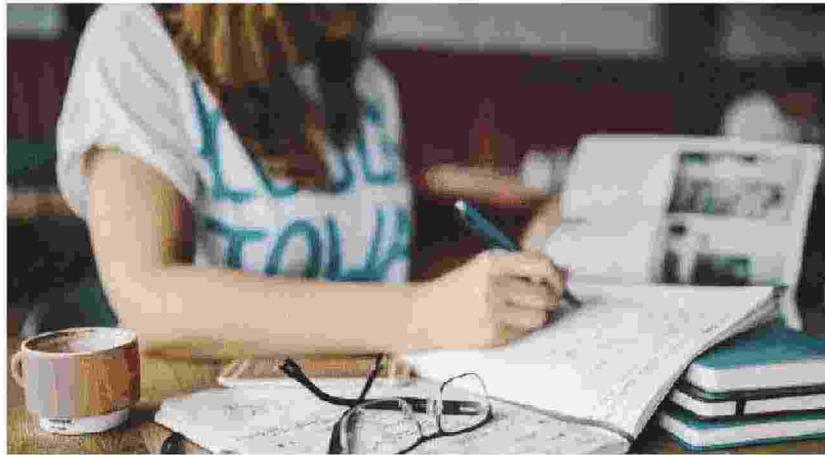


PER UNO SU DUE C'È IL DETERMINATO

Stando allo studio, la metà degli intervistati occupati ha ottenuto un contratto a tempo determinato (49%). Seguono quindi i contratti con formula a tempo indeterminato (con oltre il 38%), accanto all'8,4% di lavoratori autonomi e al 4,9% di parasubordinati. Una situazione, quindi, migliore rispetto ad altri diplomati.

Quasi sette su dieci con contratto dopo aver concluso un ciclo leFP

L'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE FACILITA L'INSERIMENTO AL LAVORO



IL CAMPIONE

La rilevazione dell'INAPP ha tenuto conto dei giudizi e delle risposte di oltre 11mila giovani intervistati. I dati relativi alla filiera leFP sono risultati particolarmente incoraggianti a livello occupazionale.

COSA MIGLIORARE

Buone notizie per la formazione professionalizzante della filiera leFP, il sistema di Istruzione e Formazione Professionale. A dirlo è stata l'ultima ricerca dell'INAPP, l'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche pubbliche.

LA RILEVAZIONE

La rilevazione dell'INAPP, con oltre 11mila giovani intervistati, registra risultati soddisfacenti sia per i qualificati (62,2% di occupati a tre anni dalla qualifica) che per i diplomati al quarto anno, tra i quali il tasso di occupazione a tre anni supe-

Da uno studio di INAPP emerge una sensibile differenza tra il tasso di occupazione maschile e femminile, di quasi 10 punti percentuali

ra il 69%. Se si considerano anche i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), per entrambi i gruppi le performance migliori sono ascrivibili ai Centri accreditati (+10 punti percentuali rispetto agli istituti professionali per i qualificati e +5,3 punti percentua-

li per i diplomati). Particolarmente positiva è la valutazione che gli intervistati hanno espresso su tutti gli aspetti del percorso formativo (interesse degli argomenti oggetto della formazione, rapporti con docenti e compagni, qualità strutture, stage, ecc.). I tempi di inserimen-

to al lavoro risultano inoltre molto brevi (soprattutto tra i diplomati) e la coerenza percepita tra il lavoro e il percorso formativo è elevata, così come il grado di soddisfazione rispetto al lavoro. Dallo studio emerge tuttavia una sensibile differenza tra il tasso di occupazione dei maschi e quello delle femmine (pari a circa 10 punti percentuali). Proprio considerando l'efficacia occupazionale della filiera leFP bisogna continuare a investire su questi percorsi, senza dimenticare la disomogeneità dell'offerta sul territorio.



Comunicazione pubblicitaria
a cura di PubliAdige

GLI INDIRIZZI



LA RISTORAZIONE PIACE AI GIOVANI

Secondo il XIV Rapporto di monitoraggio sull'leFP realizzato dall'Isfol per conto del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'indirizzo più scelto dai ragazzi italiani è di gran lunga quello di operatore della ristorazione, con quasi 100mila iscritti. Al secondo posto l'ambito del Benessere.

PRATICA

ALMENO IL 40% DI ORE IN LABORATORIO

Nei percorsi degli leFP è largamente utilizzato il ricorso ai laboratori: non si può andare sotto al 40% del totale delle ore nel triennio e al 45% nel quarto anno di corso. La differenza tra parte teorica e pratica può però variare molto da istituto a istituto.